



#sempreconnessi

Sotto il segno del Tau

Speciale Natale 2023

Notiziario bimestrale dei Familiari della Fraternità Francescana di Betania - Rovio

#News

Nel nuovo anno pastorale, il Consiglio generale della Fraternità ha preso decisioni cruciali, spinte da nuove condizioni che hanno reso necessario trasferire il noviziato da Cella di Noceto a Rovio.

Contestualmente, la comunità di Cella di Noceto accoglierà la formazione iniziale dell'aspirandato e del postulato.

Rovio si presenta come l'ambiente ideale per affrontare appieno questa fase fondamentale della formazione religiosa dei nostri novizi, offrendo un terreno fertile per la loro crescita spirituale, con caratteristiche propizie a questo importante percorso.

Questa scelta crea un contesto favorevole per la formazione di coloro che intraprendono questo cammino, inserendoli in una comunità che rispecchia le caratteristiche ideali per affrontare in modo autentico questo prezioso periodo di preparazione alla prima professione religiosa.

Affidiamo i nostri cari novizi al Signore, affinché questo prezioso periodo di preparazione possa sempre più rivelare loro la grandezza di Colui che li ha chiamati a essere testimoni della sua Misericordia.

Fra Gregorio Merendino,
Vicario generale della FFB



«Ecco l'Emmanuele, il Dio-con-noi, che viene a riempire di grazia la terra. Viene al mondo per trasformare il creato. Si fa uomo tra gli uomini, perché in lui e per mezzo di lui ogni essere umano possa profondamente rinnovarsi»

San Giovanni Paolo II

#SullaViaDelSignore (pag. 2)

Intervista a Nardo Trotti, Oblato della FFB Rovio

#NonostanteTutto (pag. 3)

Laura, Oblata della FFB Loreto

#IoSonoLaLuceDelMondo (pag. 3)

Elena Premoli, scrittrice

#AmiciDaZurigo (pag. 4)

Intervista a Ignazio e Lucia, Familiari della FFB Rovio

#DalBrasile (pag. 4)

“La mia esperienza in Brasile”, di sor Elisabetta Fazzi, FFB Brasile

#VitalnFraternità (pag. 5)

Rubrica fotografica

#LaScopertaDellaFFB (pag. 6)

Maria Anna, Paolo e Filippo Vincenzi, Familiari della FFB Rovio

#ViRaccontoDiMe... (pag. 6)

Intervista a Tommaso Colombo, GdB Rovio

#NoviziDiRovio...ciPresentiamo (pag. 7)

Silvia e Daniele, novizi

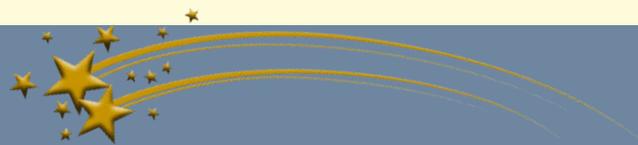
#PoesiaNatalizia (pag. 7)

“Il Natale è...”, di Stefania Feriti

#ViConsigliamo (pag. 7)

“Voci dal corridoio dell'anima”, libro di poesie di Nardo Trotti

#CosaDiconoLeStelle (pag. 8)



Abbiamo incontrato il nostro caro oblato Nardo, della FFB di Rovio, che ci ha raccontato la sua storia.

“Sono nato nel 1960, nel millennio scorso, a Sorenago (Lugano). Sono cresciuto a Paradiso, un quartiere di Lugano. Ho appreso la professione come elettromeccanico, dopodiché ho avuto alcune esperienze lavorative in diverse aziende importanti del Ticino. Ho poi deciso di prendere il diploma federale di “misurazioni impianti a combustione” alimentati ad olio e gas e, nel 1996, ho iniziato a lavorare come indipendente, aprendo una mia piccola attività, in proprio. In seguito, ho ottenuto l’attestato federale come bruciatorista per impianti alimentati ad olio. Attualmente mi occupo di misurazioni delle emissioni di impianti a combustione per piccoli impianti, in particolare nelle abitazioni, e per gli impianti industriali con conseguimento della certificazione federale. Per chiudere il cerchio mi sono appena diplomato per la misurazione di impianti alimentati a legna. E pensare che durante il periodo delle scuole obbligatorie la voglia di studiare era completamente assente.

Mi sono sposato con Katia nel 1988 e dalla nostra unione sono nati due figli, Ken e Kim. Durante il matrimonio abbiamo avuto qualche problema, riscontrando grosse difficoltà nel 1996, ma dopo pochi mesi e con un percorso di guarigione in un gruppo del Rinnovamento nello Spirito, pian piano, siamo riusciti a ricomporre la famiglia. Abbiamo vissuto due anni in un paesino di montagna, chiamato Bidogno, vicino a Vaglio, in Capriasca, e dopo due anni ci siamo trasferiti ad Arogno, dove abito ancora adesso.

Nel 2006 sono riaffiorati dei disagi e delle situazioni che ci hanno portato a lasciarci definitivamente nel 2009. Abbiamo terminato il divorzio nel 2013 e abbiamo ottenuto la nullità del matrimonio il 13 maggio 2016. I nostri figli sono sempre rimasti con me: non è stato facile, ma piacevolmente difficile. Premetto che da giovane non ero religioso, tanto che ero anche dispensato dall’ora di Religione a scuola perché proprio non mi interessava e non ero neanche una persona facile. Nel 1984 ho avuto un incidente in moto che mi ha portato a stare una settimana in cure intensive e tre settimane immobile nel letto; ci è mancato poco che incontrassi il Padre eterno senza preparazione. Lì, qualcosa mi ha cambiato. Scoprire la propria fragilità, la sofferenza, la vita che a mo-



menti se ne andava, porta a tutte quelle domande senza una risposta. Il cammino è proseguito negli anni a seguire facendomi avvicinare sempre più alla porta della Chiesa e oltre. Insieme alla moglie abbiamo fatto parte dei gruppi del Rinnovamento nello Spirito Santo. La Fraternità, allora, aveva la sede provvisoria in Capriasca, a Vaglio, e li abbiamo conosciuti, insieme a padre Pancrazio, circa nel 1999 tramite la famiglia Mattiolo, che abita vicino al paesino dove ho vissuto per 2 anni. Quando la FFB si è trasferita a Rovio, paese vicino ad Arogno, dove allora mi ero trasferito anch’io, ho iniziato a frequentarla regolarmente. Oggi nutro un grande amore per questa nostra “famiglia”. Ho avuto la fortuna di poter parlare con padre Pancrazio a Terlizzi un mese prima della sua nascita al Cielo. Quella volta volevo andare a salutare sorella Sara, che era ammalata, ma non la trovai perché in quel periodo si trovava nella FFB di Roma. Così, visto che mi fermai per 3 giorni, ho avuto la possibilità di parlare con lui. Era un periodo in cui non c’era tanta gente a Terlizzi. Durante i nostri incontri, ho potuto parlargli anche delle mie esperienze accumulate durante il lavoro, in cui ho avuto la possibilità di incontrare e parlare con tante persone e anche di evangelizzare. Mi ricordo di una sua risposta, che potrei ricomporre così: “Benedire è amare”, dopo che gli avevo raccontato di un episodio particolare avuto con un ragazzo durante un lavoro presso una famiglia.

Da due anni e mezzo ho intrapreso un cammino, scoprendo, successivamente, che le varie tappe, cioè ministro lettore e accolito, avrebbero aperto una porta al diaconato permanente. Già nel 1999, dopo un periodo particolare, in cui mi è stato molto vicino don Mario Ghio, sacerdote con dei carismi particolari, era affiorato in me il desiderio di diventare diacono, anche se non sapevo bene cosa avrei dovuto fare. Mi presentai in Diocesi, chiedendo quali erano le modalità, ma non ne fu nulla. Dopo 20 anni, don Waldemar, parroco di Arogno, che frequenta la FFB di Rovio, mi ha invitato a intraprendere questo cammino che, con sana incoscienza, ho accettato ed è così riaffiorato un desiderio che era ormai seppellito in me: quello di servire e far conoscere l’amore di Dio attraverso la Chiesa.

Dimenticavo la mia passione come “scrittore”. Nel 1996, durante il mio primo periodo difficile, quando con mia moglie ci siamo separati, ho iniziato a scrivere i miei sentimenti più profondi. Ho quindi scritto il mio primo libro dal titolo “Voci dal corridoio dell’anima” che ho pubblicato nel 2010. Adesso ho iniziato a scrivere il secondo dal titolo “Il muro che non c’è”.

*Intervista a Nardo Trotti, Oblato della FFB Rovio
(a cura della Redazione)*



#NonostanteTutto



C'è silenzio stasera, uno strano e indefinibile silenzio e credo che sia la serata giusta per scrivere.

Tutto appare tranquillo e le mie mani sulla tastiera, sono loro a prendere la parola, parola di vita vissuta.

Mi chiamo Grazie. Non è un nome di fantasia, ma il nome che voglio darmi per riassumere il trascorso fino ad oggi, o perlomeno di questi ultimi anni. Ricordo che un giorno padre Pancrazio mi disse che non si può vivere la fede come sentimentalismo, ma non capii il senso vero di quella frase. Certo, quando inizia la conversione ci sentiamo pieni di entusiasmo e ci sembra che, a braccetto con il Signore, tutto vada bene e si semplifica. Non è così... C'è un'espressione che voglio donare al lettore in questo medesimo momento ed è "nonostante tutto", perché il buio, l'aridità, un lutto, la perdita del lavoro, sono dolori che hanno tentato di farmi desistere da questo meraviglioso cammino, dubitando dell'amore di Dio per me, sentendomi sola ed abbandonata.

Insomma, era l'occasione giusta per mollare! Ma poi, "nonostante tutto", ho capito che dovevo andare avanti e che il Signore è il Signore della mia vita. Mi ha aiutato un luogo bellissimo che parlava di Dio, il silenzio. Il Signore ci fa sperimentare l'amore vero attra-

verso l'espiazione e la purificazione, con Lui si fa sul serio. Ecco il mio cuore così tenero e così assetato che incessantemente ha invocato il suo aiuto. Tutto qui. Ti nascondi ai nostri occhi Signore, ma il cuore ti vede.

Me l'ha insegnato "il padre" (p. Pancrazio)... lui mi ha insegnato a vivere e a vedere Dio al di là del nostro modo finito di tradurre la vita.

Ho desiderato così tanto essere come p. Pancrazio, ammirare il bello nel mio cuore e praticare il bene come lui sapeva fare. L'ho conosciuto e visto sempre con una lunga barba, prima grigia e poi bianca, e il cuore di bambino, puro, come ci invita ad essere Gesù. Desidero più che mai avere anch'io il cuore di bambina... e allora, preparo il mio cuore come una culla, il travaglio per me non è finito, ma attendo, attendo con gioia!

A te che leggi, do un appuntamento: ci troviamo a mezzanotte nella notte di Natale, la notte più bella, per ripetere insieme le parole dette da S. Veronica "L'amore si è fatto trovare! Ditelo a tutti, ditelo a tutti!"

Laura, Oblata della FFB Loreto



#IoSonoLaLuceDelMondo

"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi".

Anche quest'anno si rinnova la promessa di Dio per noi nell'incarnazione di suo figlio Gesù. Dio ci è accanto, diventerà uno di noi, umano, capace dunque di capire le nostre paure, le nostre debolezze, le difficoltà dell'esistenza terrena.

La festa del Natale entrò nel calendario cristiano nel 354 d.C., con l'imperatore Costantino. Nei primi secoli, infatti, i cristiani non avevano altra festa che la Pasqua, che veniva chiamata "Giorno del Sole" perché ricordava la resurrezione di Cristo. Il 25 dicembre era il giorno in cui a Roma veniva celebrata la festa del solstizio d'inverno. Era una festa caratterizzata da un'incontenibile gioia perché il sole ricominciava a splendere. Si celebrava il dio *Sol Invictus*, un appellativo religioso usato per diverse divinità nel tardo Impero Romano, quali Helios, El-Gabal, Mitra e Apollo, che finirono per essere assimilate, nel periodo della dinastia dei Severi, all'interno di un monoteismo "solare". Si ufficializzò il culto solare edificando un tempio sulle pendici del Quirinale e creando un nuovo corpo di sa-

cerdoti (*pontifices solis invicti*). I cristiani "presero in prestito" questa festa pagana sia perché consideravano Gesù *il sole venuto a visitarci dall'alto per illuminare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte*, sia per "togliere terreno" alle feste pagane.

Questo concetto della luce che torna nella forma delle luci che addobbano le nostre città e i nostri piccoli paesi mi ha fatto riflettere sul vero senso del Natale: su quella luce che è simbolo del bene e che può farci pensare a Dio come a un faro, che sta sempre accanto a noi.

Gv 8,12: "Di nuovo Gesù parlò loro: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita»".

Un faro che illumina le nostre vite, una luce abbagliante che possa riportare gioia, serenità e, soprattutto, pace.

Dio viene nel mondo, ma ci lascia un monito importante, che voglio ricordare a conclusione, come augurio: quello di essere nel mondo, ma di non essere del mondo.

Elena Premoli, scrittrice

#AmiciDaZurigo



Siamo Ignazio e Lucia, una coppia che da 60 anni abita nella cittadina di Uster, a una ventina di chilometri da Zurigo (per arrivare a Rovio ci vogliono circa due/tre ore di macchina), nella Svizzera tedesca. Siamo in procinto di andare in pensione e vendere il negozio di parrucchiere.



Abbiamo conosciuto la Fraternità tramite il negozio delle Paoline a Lugano. Vent'anni fa chiamai il negozio per prenotare alcuni libri religiosi. Era un periodo della nostra vita non felicissimo. Alla suora che ci rispose, raccontammo la nostra storia e chiedemmo se ci potesse segnalare un convento dove avremmo potuto trascorrere qualche giorno per "ricaricarci". Ci segnalò una comunità che da qualche mese si era insediata a Rovio e, così, la contattammo. Iniziammo quindi a frequentarla, una/due volte al mese. Ci siamo sentiti subito bene, accolti, amati. Come sentirsi a casa. Quando poi il nostro caro defunto fra Gabriele portava la provvidenza a Würzburg, nella prima FFB in Germania, passava da Zurigo per portarci con lui. Dormivamo in un albergo e poi durante il giorno si stava insieme a loro.

Poi andammo anche ad Aschaffenburg; da Uster sono circa 3 o 4 ore di macchina. Ad Uster abbiamo un piccolo Gruppo *Ancilla Domini*; siamo una dozzina di persone, tutti di madre lingua italiana. Abbiamo iniziato una decina d'anni fa e facciamo molta fatica a portarlo avanti. Per molti anni ci si incontrava una volta alla settimana; adesso, soprattutto dopo il Covid, una volta al mese. La lontananza della FFB si fa sentire. Purtroppo, non abbiamo il supporto dei sacerdoti italiani della parrocchia. Non è facile e ultimamente siamo molto stanchi; pensiamo con l'anno nuovo di fare una piccola pausa per fare discernimento. La guida spirituale manca, non abbiamo un accompagnamento musicale costante ma solo saltuario, ci arrangiamo con i CD della FFB. Con il gruppo di Uster, per due volte, abbiamo trascorso un fine settimana a Rovio, ma sarebbe bello farlo più frequentemente. Abbiamo avuto la fortuna di incontrare spesso volte p. Pancrazio a Terlizzi e a Rovio; una volta anche ad Aschaffenburg. Noi in Fraternità ci troviamo molto bene, l'accoglienza è sempre fantastica e sarebbe bello trovarla anche in altre chiese perché la distanza da Rovio è tanta. Però, adesso che si prospetta la pensione per entrambi, non siamo più vincolati al fine settimana, ma si può rimanere in Fraternità qualche giorno in più.

Chiediamo a tutti di pregare per noi e per il nostro GAD.

*Intervista a Ignazio e Lucia, Familiari della FFB Rovio
(a cura della Redazione)*



#DalBrasile

La mia esperienza in Brasile

Il 7 ottobre sono partita dall'Italia per il mio nuovo trasferimento: Salvador de Bahia. Dopo aver detto il mio sì al Consiglio generale, sono nate in me tante paure che sono sparite appena ho messo i piedi su questa terra sofferente. Al primo impatto ho subito fatto due importanti esperienze. Ho sentito di dover tornare all'essenziale: tutte quelle cose che nei Paesi sviluppati sembrano indispensabili, qui ci si rende conto che in realtà ne possiamo benissimo fare a meno. La seconda esperienza è la presenza palpabile di Gesù povero, affamato e assetato d'amore. La condizione in cui vive la maggior parte della gente di questo quartiere mi ha toccato particolarmente. Al primo incontro GdB, dopo il mio arrivo, io e sor Mariangela abbiamo accompagnato a casa una ragazzina con sua madre. Siamo entrati in una via e ci siamo fermati al lato della strada. La signora ci ha invitate ad andare fino a casa sua per regalarci delle piante coltivate da lei. Non capivo dove fosse la loro abitazione. Ci siamo inoltrate tra gli alberi nel bosco e pensavo: forse stiamo prendendo una scorciatoia per arrivare sulla strada dove ci sono delle case. Scivolavo perché non c'era il sentiero e la ragazzina, felice della nostra compagnia, mi aiutava tenendomi per mano. Ad un certo punto siamo ar-

rivati davanti a quella che doveva essere la loro abitazione: quattro mura senza finestre, il tetto e la porta di una fragile lamiera. Ho provato imbarazzo. C'era una cucina con un lavello murato e le stoviglie riposte sotto. Il tavolo con le sedie non esisteva e da un lato ho visto un letto. In quella stessa stanza senza finestre si cucinava, si mangiava e si dormiva. Dopo che la signora ci regalò due piante, ci accompagnarono alla nostra macchina e troviamo dei ragazzini che stavano giocando; quando ci videro ci corsero incontro e ci abbracciarono felici. Mi sono sentita privilegiata. Ma di cosa? Di ricevere così tanto, di essere missionaria, povera tra i poveri. Io povera d'amore, di generosità e di tanto altro; loro del necessario per vivere come esseri umani.



La gioia grande che vivo si rinnova ogni giorno e ringrazio Gesù per avermi portata qui. P. Pancrazio, a ragione, diceva che era per tutti bene fare un'esperienza nella nostra casa in Brasile.

Buon cammino a tutti!

Sor Elisabetta Fazzi, FFB Brasile

#VitalInFraternità



#LaScopertaDellaFFB



Ho avuto la grazia di conoscere padre Pancrazio tanti anni fa.

Avevano iniziato a frequentarlo due sorelle e un fratello di mia mamma tramite i gruppi di preghiera di padre Pio negli anni '60. Ospitavano il padre nella loro casa di Lendinara, quando c'era l'occasione, e teneva incontri di preghiera. I miei genitori l'avevano conosciuto così e, da allora, avevano continuato ad incontrarlo con costanza. Andavano a Loreto, Civitanova e dal 1984, ogni estate, a Terlizzi. Li aveva sostenuti con la preghiera nelle loro difficoltà coniugali, nelle prove che avevano avuto per la perdita di due figli ed era sempre stato di aiuto con i suoi consigli ispirati. Avevo dieci anni quando sono stata la prima volta a Terlizzi con i miei genitori. Da lì in poi ho frequentato la Fraternità tutti gli anni durante le vacanze estive. Ho visto il formarsi della comunità con i primi consacrati e le nuove vocazioni che man mano arrivavano. Sono entrate nella Fraternità anche tre mie amiche di Rovigo, che partecipavano con me agli incontri del Rinnovamento nello Spirito Santo. Ho vissuto momenti meravigliosi con padre Pancrazio e la Fraternità



a Terlizzi e ai ritiri di Loreto. Mi hanno attirato i canti, la gioia, la spiritualità mariana e francescana, l'accoglienza e l'esperienza di una preghiera viva.

Dal 2004 vivo con mio marito in Svizzera. Siamo stati a Terlizzi nell'estate del 2013 ed abbiamo avuto il dono

di un incontro personale con padre Pancrazio. Frequentiamo con gioia la Fraternità Francescana di Rovio, che per noi è un importante punto di riferimento. Siamo grati ai fratelli e alle sorelle per la loro accoglienza e cordialità, per il tempo che dedicano alla nostra famiglia e a nostro figlio, per tutte le attività che svolgono al servizio dei giovani e per i bellissimi momenti di preghiera e di ricreazione insieme.

*Maria Anna, Paolo e Filippo Vincenzi,
Familiari della FFB Rovio*



#ViRaccontoDiMe...

Mi chiamo Tommaso Colombo, sono figlio di Luca e Angela (oblato della FFB di Rovio), ho 19 anni e sono nato a Lecco, in Lombardia. Ho frequentato la scuola di metalmeccanica fino



al quarto anno, dopodiché ho intrapreso la strada per conseguire la maturità ma, per vari motivi, non mi hanno ammesso all'esame. Attualmente lavoro in una ditta dove fanno tavoli in ferro, un'attività che mi piace. Devo dire che non mi manca la scuola; era un ambiente molto difficile, rapportarsi coi compagni era quasi impossibile. Sul posto di lavoro è più semplice. Sono uno dei più giovani, ma devo dire che ci sono molte persone che mi aiutano, mi insegnano il mestiere. Non mi sento solo perché capiscono le problematiche che può avere un giovane.

Da un anno e mezzo faccio l'arbitro di calcio. Sono sempre stato interessato al mondo del calcio, ma non giocavo perché non mi sentivo a mio agio in campo. Poi ho scoperto che stava iniziando un corso a Como per diventare arbitro e ho deciso di provare. Ho subito capito che l'arbitro ha un ruolo molto importante e ho voluto intraprendere questa

strada. In questi mesi sono stato promosso nella categoria dove giocano i ragazzi di 17/18 anni.

Nel tempo libero, inoltre, mi piace anche fare costruzioni con i Lego insieme a mio papà.

Conosco la Fraternità, tramite i miei genitori, dall'età di sei anni. Sono entrato a far parte dei GDB quando ho iniziato a frequentare le scuole medie. Adesso faccio parte del gruppo "Lazzaro". Quest'estate non sono andato con la Fraternità all'incontro GMG, che si è svolto a Lisbona, perché ho preferito fare il campo estivo, qui in Italia, a Nocera Umbra. Mi trovo molto bene con i GDB; stare in un gruppo, con loro, mi piace molto. Trovo sempre qualcuno con cui parlare, con cui confrontarmi. Trovarmi, poi, con altri giovani, cresciuti in altre realtà, mi arricchisce molto. Se ho bisogno di una parola di conforto, di un consiglio, trovo sempre qualcuno che mi può dare una mano.

La fede per me è stata sempre molto importante. In famiglia abbiamo avuto prove molto dure da affrontare e, ora, sto facendo un percorso che mi fa star bene. Credere è stato sempre un punto di riferimento, una guida molto importante. Nei momenti difficili mi aiuta, mi sostiene, mi dà la forza per continuare ad andare avanti.

*Intervista a Tommaso Colombo, GdB Rovio
(a cura della Redazione)*

#NoviziDiRovio...ciPresentiamo



Ciao a tutti, sono Daniele, vengo da Roma e ho 49 anni. Ho conosciuto la comunità nel 2009 ed ho iniziato il mio discernimento entrando definitivamente nel 2015 presso la casa generalizia di Terlizzi. Qui ho avuto, tra i tanti, il grande dono di poter condividere parte del mio cammino con il nostro caro fondatore, padre Pancrazio, a cui devo tanto. Facendo memoria della sua vita straordinaria, vissuta nell'ordinario, esempio che ancora oggi mi accompagna, trovo sostegno nel cammino della mia vita, in particolare nel discernimento.

Ciao, sono Silvia, ho 31 anni e sono originaria di un piccolo paesino della provincia di Udine di nome Buja. Ho iniziato a frequentare la Fraternità Francescana di Betania nella casa di San Quirino nel settembre del 2016, pochi mesi dopo la salita al cielo del nostro fondatore, padre Pancrazio. Il mio cammino in Fraternità è iniziato entrando a far parte del gruppo GdB, proseguendo poi con i weekend vocazionali nei quali mi è stato insegnato a mettermi sempre più in ascolto della volontà di Dio sulla mia vita. Questo mi ha portata ad entrare in Fraternità, inizialmente come aspirante, poi come postulante, fino ad arrivare ad oggi...

Provenendo da case diverse, siamo arrivati a Rovio nel mese di settembre e, subito, ci siamo sentiti accolti dalla comunità e felici di iniziare questa nuova tappa assieme. Il 16 ottobre è iniziato ufficialmente il noviziato con il rito dell'ingresso che si è tenuto presso la nostra piccola chiesetta a Rovio. A poco più di un mese di distanza, abbiamo ancora nel cuore la gioia di questo passo che è stato per noi un momento di grande grazia e sentiamo ancora vivo quel calore che ci è stato dimostrato quel giorno da tutta la Fraternità e da parte degli amici che hanno voluto condividere con noi questo momento di particolare grazia. Quando ci è stato comunicato che avremmo trascorso il tempo del nostro noviziato in Svizzera, ci è sembrata una piccola "coccola" da parte di Dio e, appena entrati in questa casa, abbiamo avuto conferma di questo, sia per la bellezza del paesaggio, sia per il clima di ritiro/silenzio che si respira durante la settimana, sia per la bellezza dell'accoglienza molto viva, soprattutto nei weekend. In questi pochi mesi abbiamo già avuto modo di sperimentare e toccare con mano, anche qui, la ricchezza dello scambio fraterno e familiare che si crea ogni volta che si condivide il carisma sotto ogni aspetto; a volte semplicemente mangiando, pregando, giocando assieme, altre volte raccontandoci gli uni gli altri. Sicuri che questo tratto del nostro cammino condiviso con la comunità di Rovio continuerà ad essere, come lo è già stato fino ad ora, ricco di grandi grazie alla presenza di Gesù e Maria, ci sosteniamo gli uni gli altri, uniti nella preghiera.

Silvia e Daniele, novizi

#PoesiaNatalizia

Il Natale è...

**Natale non è le luci o i regali,
non è le canzoni cantate nei viali.
Natale è un abbraccio davanti al camino,
la gioia che provo di fronte a un bambino
che è nato per tutti, senza distinzione
di pelle, di genere o di religione.
Natale è la pace su tutta la Terra,
Paesi che smettono di fare la guerra,
è la gentilezza, un sorriso sincero,
aiutare qualcuno, è l'amore vero.
Speriamo che tutti, non solo a Natale,
vedano gli altri come un dono speciale,
che sappiano amare, ridere e perdonare,
i doni più belli che si possano fare!**

Stefania Feriti



#ViConsigliamo



N. TROTTI, *Voci dal corridoio dell'anima*, Segno, Tavagnacco (UD) 2010.

Ci fa molto piacere presentare un libretto di poesie *Voci dal corridoio dell'anima*, di Nardo Trotti, nostro fratello oblato della FFB di Rovio. Come scrive l'autore, ha iniziato a redarre questo opuscolo in un momento particolare della sua vita (vedi articolo a pag. 2). Un intreccio di pensieri, riflessioni e, come descrive bene l'autore, "un arcobaleno di parole per dar colore ai racconti che vogliono far capire significati importanti".
Buona lettura.

“Devi vivere, agire, lavorare, per la gloria di Dio, devi rendere preghiera ogni azione, anche la più piccola”

(padre Pancrazio)

...una speranza
arriva dal CIELO,
per tutti gli uomini
è sceso quaggiù
il SIGNORE GESÙ!



sor Carmela Cicciari

Venendo nel mondo, Cristo ha segnato la via da seguire! Ci dia la forza, dunque, per perseverare affinché possiamo profumare di lui e portare la pace ovunque. Santo Natale!

La Redazione

Concretizza opere di bene

DONAZIONI LIBERE PER LE OPERE DELLA FONDAZIONE

Beneficiario: Fondazione Betania ONLUS

Banca: INTESA SANPAOLO S.P.A

Iban: IT4 800 306 909 606 100 000 106 797

Causale: Donazione liberale per le opere della Fondazione.

5X1000 a Fondazione Betania Onlus
Codice fiscale: **93346130722**

PROGETTO BRASILE

Beneficiario: Fondazione Betania ONLUS

Banca: INTESA SANPAOLO S.P.A

Iban: IT4 800 306 909 606 100 000 106 797

Causale: Donazione liberale per il Progetto Brasile

Beneficiario: Fondazione Betania ONLUS

Banca: Banca Popolare dell'Emilia Romagna (filiale di Molfetta)

Iban: IT7 5FO 538 741 562 000 002 260 111

Causale: Donazione liberale per le opere della Fondazione.

Beneficiario: Fondazione Betania ONLUS

Banca: Banca Popolare dell'Emilia Romagna (filiale di Molfetta)

Iban: IT7 5FO 538 741 562 000 002 260 111

Causale: Donazione liberale per il Progetto Brasile

SOSTEGNO A DISTANZA

Beneficiario: Fondazione Betania ONLUS

Banca: INTESA SANPAOLO S.P.A

Iban: IT4 4X0 306 909 606 100 000 150 294

Causale: sostegno a distanza + nome e cognome

Prima di attivare un sostegno a distanza contattare

segretariato.missioni@ffbetania.net

Approfondisci

inquadrando il codice QR:

oppure cliccando su:



Notiziario bimestrale dei Familiari della Fraternità Francescana di Betania - Rovio

Editore: Fraternità Francescana di Betania (Rovio) - via San Felice, 6821 Rovio-Ticino (CH) - Svizzera

Redazione: Ugo Morselli, Vito Curatolo, fra Giuseppe Spagnolo, sor Maria Pia Fazzi, Silvia Citterio, Emanuela Padolecchia

Contatti: sempreconnessiffbrovio@gmail.com

Resta aggiornato sui numeri del #sempreconnessi aggiungendo alla schermata Home del tuo cellulare il sito

<https://ancill.app/it>

o consultando il sito della FFB di Rovio www.ffbetania.net/case-di-fraternita/ffb-rovio-ticino-ch/ (in fondo alla pagina web)

Rimani sempre in contatto con la Fraternità!